

AZIENDE

**Parmalat
sostituisce il
direttore generale:
Vanoli al posto di
Prevedini. I timori
della Flai Cgil**

A PAGINA 5



SIA FATTA LA VOLONTÀ DEI FONDI

Parmalat cambia il direttore generale

Il consiglio straordinario riunitosi ieri a Milano ha nominato l'ex ad di Ferrero Antonio Vanoli al posto di Carlo Prevedini. Preoccupazione della Flai che rivendica il ruolo della produzione

Le indiscrezioni dei giorni scorsi sono state confermate: il consiglio di amministrazione di Parmalat ha nominato ieri pomeriggio il nuovo direttore generale Antonio Vanoli come chiedevano i fondi d'investimento che pesano per oltre il 10% nell'azionariato del gruppo di Collecchio (i più consistenti il fondo canadese Mackenzie Cundill e quello newyorkese Fir Tree). Secondo voci riportate dal quotidiano economico *Il Sole 24 Ore* i fondi avrebbero scritto una lettera all'amministratore delegato Enrico Bondi nella quale contestavano la gestione industriale. I timori di una deriva finanziaria dell'azienda si respirano nel comunicato diffuso dalla Flai Cgil che non usa mezzi termini nel rivendicare la centralità del fare. "Sappiamo bene che quando le 'scelte industriali' vengono dettate dai fondi il lavoro dipendente rischia di essere messo in discussione ed è per questo che siamo assolutamente contrari ad ogni operazione di questo tipo - scrive il segretario Antonio Mattioli -. Il rilancio di Parmalat è stato reso possibile anche grazie alla responsabilità, professionalità e caparbietà dimostrate dal lavoro dipendente, che ha pagato a caro



Antonio Vanoli

prezzo la rinascita del gruppo".

Se Antonio Vanoli è indicato come "l'uomo voluto dai fondi" la scelta di Enrico Bondi è comunque caduta su un "uomo d'azienda". Dopo un'esperienza ventennale in Sme Vanoli è stato infatti amministratore delegato della Ferrero spa, l'azienda dolciaria dei kinder e della nutella. Il suo compito sarà quello di imprimere una svolta industriale alla multinazionale del latte che ha ormai chiuso il fronte legale dei risarcimenti. Vanoli sostituisce Carlo Prevedini, manager piacentino di 59 anni, che entrò in azienda quando il colosso del latte

CURRICULUM

Antonio Vanoli, napoletano, 62 anni, è laureato in Economia e Commercio con un master in Business Administration conseguito negli Stati Uniti con specializzazione in marketing e finanza.

Ha iniziato la sua carriera nel Gruppo Sme dove è rimasto vent'anni fino ad arrivare alla carica di direttore centrale occupandosi del riassetto dei settori prioritari (gelatiero, latte e ristorazione).

Nel 1994 entra nel gruppo Ferrero dove rimane per oltre quattordici anni fino al mese scorso. All'inizio è amministratore delegato *Overseas* di tutte le attività industriali e commerciali al di fuori dell'Europa. Nel 2001 diventa responsabile del Sud Europa ed ad della Ferrero S.p.A. Quattro anni dopo aggiunge il titolo di responsabile del *Core Business* europeo, che conta per circa l'83% del fatturato totale del Gruppo.

stava mostrando i piedi d'argilla e lo traghettò verso basi solide garantendo la continuità produttiva e i posti di lavoro. Il cda lo ha ringraziato per questa attività svolta. In molti a Collecchio lo considerano, infatti, "l'uomo della provvidenza" tanto che il coordinatore del tavolo interistituzionale creato nel momento nero del crac, il sindaco di Collecchio Giuseppe Romanini, ha per lui sincere parole di ringraziamento. "Carlo Prevedini è stato uno dei punti di riferimento essenziali nel momento della crisi, fondamentale e centrale per l'obiettivo di rendere evidente il valore

industriale del Gruppo e successivamente per realizzare un piano di risanamento e di rilancio fondato su: professionalità del personale, riorganizzazione dei mercati, scelta dei prodotti da rilanciare e ricostruzione di un'immagine commerciale sconvolta dalla bufera giudiziaria". Di lui Romanini ha apprezzato, la capacità di fare squadra che ha consentito di "mantenere la dimensione internazionale del Gruppo, la ridefinizione di un core business con una marginalità positiva e sopra tutto la fiducia dei consumatori". Un'eredità importante quella che Vanoli si appresta a raccogliere.